

# La nostra storia

Nicola e Luca sono cugini. Dopo i primi tentativi con le librerie di casa, il restauro e i mobili per la famiglia, nel 2001 si sono iscritti entrambi alla scuola per falegnami Renato Bufalini, a Città di Castello. Al termine dei due anni del corso ognuno di loro ha avviato un suo laboratorio personale, Luca in Sabina, Nicola a Narni, ristrutturando il garage e le cantine della vecchia casa di sua nonna.

In questi anni hanno collaborato tutte le volte che le dimensioni del lavoro imponevano un aiuto reciproco, mentre ognuno di loro sviluppava le proprie idee e costruiva prototipi e modelli... anni che sono serviti sia a Nicola che a Luca per collezionare tutti gli errori, le avventure e i fallimenti che un aspirante falegname deve necessariamente affrontare per poter diventare un artigiano più o meno sapiente.

Ad un certo punto i tempi erano maturi perché le loro strade si rincrociassero di nuovo: hanno partecipato ad una mostra di artigianato ad Orvieto con i loro primi prototipi, e da lì hanno deciso di unirsi per dare vita ad un progetto di più ampio respiro: un solo laboratorio, più grande e attrezzato, per realizzare e proporre tutte quelle cose che fino a quel momento erano rimaste in magazzino o addirittura nella loro testa. È nata Laquercia21.

L'idea è stata da subito quella di proporre un artigianato di ricerca, che non si ponesse paletti stilistici e che attingesse, senza troppi ragionamenti, dal design, dall'arte moderna e contemporanea, da tutto quello che era in breve il loro immaginario estetico. Il tutto condito da una buona dose di ironia, per non prendersi troppo sul serio ed essere liberi di muoversi fuori e dentro gli stili.

Sono partiti da quelle che erano le loro ricerche precedenti: Luca con le sue lampade "meccano", le sue sedie a schienali flessibili, i suoi mobili a strisce, Nicola con i suoi mosaici, i "pixel" di legno e i suoi mobili ad incastri.

Nel loro percorso di ricerca di materiali sempre nuovi, hanno cominciato ad utilizzare il legno di recupero preso da vecchi mobili "abbiamo fatto anche parecchio restauro di mobili antichi", ed hanno sperimentato abbinamenti tra il vecchio e il nuovo. È nata in questo periodo Viola Bordeaux, la prima credenza che abbinava laccatura e legno di recupero.

Questa fase era talmente prolifica di idee, che i due hanno pensato che non sarebbe stato possibile costruire per ognuna di esse un mobile di grandi dimensioni. È nata così l'idea dei "pupazzi", micro mobili polifunzionali, ognuno diverso dall'altro, che avessero ognuno un'idea portante, quasi un loro carattere.

La serie dei pupazzi è diventata in breve il cavallo di battaglia de Laquercia21 , la loro “avanguardia” artistica. La tavolozza dei materiali è da allora costantemente cresciuta, includendo ferro e altri metalli, tessuti, pezzi di componenti industriali, plastiche , plexiglass ecc.

Hanno partecipato ad alcune fiere a Roma, Firenze, Milano e sono cominciate ad arrivare, oltre agli apprezzamenti, anche gli ordini. Un nodo fondamentale è stato quello di saper trasformare le idee contenute nei nostri pezzi unici in un formato esportabile nelle case delle persone, che sono normalmente fatte di cucine, armadi, pareti attrezzate, ecc.

La formula adottata è stata perlopiù coprogettazione con il cliente, e questo ha permesso innesti continui di idee e materiali in molti casi sfociati in progetti molto interessanti come quello con Lara per la cucina in muratura e legno di recupero... Tutte le esperienze di collaborazione accrescono il bagaglio di proposte che si portano dietro.

## Dall'idea all'oggetto

La falegnameria Laquercia21 progetta e realizza arredamento su misura per case private, esterni, locali e negozi.

La nostra filosofia consiste nell'approcciare ogni lavoro come un caso particolare, senza affidarsi alle soluzioni preconfezionate dell'industria del mobile. Per questo accompagniamo ogni nostro cliente in un percorso di co-progettazione che lo porti a scegliere in base alle proprie esigenze e al proprio gusto.

Attraverso il nostro sito, come un piccolo manuale illustrato dell'arredamento, cerchiamo di fornirvi elementi utili per la richiesta di preventivi e progetti, o semplicemente per stimolare idee e domande.

Laquercia21 esegue unicamente lavorazioni artigianali, prediligendo il pezzo unico rispetto alla produzione in serie. Quest'attitudine ci permette di riprodurre i modelli del nostro catalogo trasformandoli ogni volta in qualcosa di diverso: una copia che diventa l'originale. Nel caso dell'utilizzo dei materiali di recupero, dato che la loro reperibilità è sempre affidata al caso, questa pratica diviene addirittura necessaria.

Il nostro catalogo ha quindi una doppia funzione: una galleria di mobili e complementi d'arredo, ma anche un contenitore in continua mutazione dal quale attingere per proporci nuove realizzazioni.

# “Scraps”

## Ovvero come fare una credenza usando solo materiali di riciclo.

Siamo sempre alla ricerca di legno antico, vecchie porte, tavole ultrastagionate, pavimentazioni dismesse e mobili rottamati.

Con i materiali riciclati costruiamo le nuove credenze “Scraps”, utilizzando le tavole più lunghe per il corpo del mobile e le altre per gli sportelli e i componenti più piccoli.

L'abilità consiste nel salvare la patina di questi materiali, sezionandoli e assemblandoli in maniera da lasciare sempre a vista il loro lato vissuto.

Spesso in questo campo si lavora con legno imbarcato e di spessore irregolare, e per quanto noi utilizziamo tutte le tecniche di falegnameria per contenere questo aspetto, il margine di imprecisione di una credenza realizzata con legno di recupero è un po' più alto di quello di un mobile industriale. Un piccola perdita in confronto alla ricchezza estetica di questi materiali!

Ad ogni modo questo non pregiudica in nessun modo la solidità e la funzionalità della credenza, che ha tutti gli standard del mobile moderno.

Il legno di recupero è consolidato, stuccato e poi trattato con finitura all'acqua o resina trasparente e può essere pulito con un panno umido. Questa finitura garantisce la sua protezione e stabilità nel tempo.

## Credenze nature

Questa famiglia di credenze dal nome evocativo (che puoi pronunciare alla francese, all'inglese e anche all'italiana!) indica un nostro nuovo percorso estetico, tutto nel segno delle tonalità naturali del legno, vecchio e nuovo. La combinazione delle diverse essenze permette un'infinità di giochi grafici ed effetti pittorici, ma il leitmotiv di ognuno di questi mobili è il legno come materia calda, morbida, elegante, senza sporcature di altri elementi.

La costruzione di questi mobili prevede molte delle tecniche tradizionali di falegnameria, alternando la costruzione con il legno massello agli intarsi e alle lastronature: una sapienza artigianale combinata con una ricerca estetica particolare sulla forma credenza, che viene di volta in volta trasformata, composta e ricomposta secondo i capricci della matita.

# I Pupazzi

La serie dei mobili pupazzi rappresenta la parte più sperimentale del nostro laboratorio, la frontiera della nostra ricerca sui materiali e le forme, lo spazio di assoluta libertà creativa che ci concediamo di tanto in tanto.

I pupazzi sono dei piccoli mobili polifunzionali, un formato tascabile nato quasi per caso.

L'idea alla base dei pupazzi è la combinazione di moduli contenitori laccati con i più svariati materiali di rivestimento/travestimento: legno di recupero, ferro, rame, plastica, pannelli verniciati, vetro, specchi, tessuti, frammenti di vecchi oggetti, giocattoli, ecc..

I primi prodotti di questa sperimentazione ci sono sembrati subito dotati, a modo loro, di capacità empatiche particolari, un po' come i pupazzi che i bambini stringono a sé prima di addormentarsi. E così li abbiamo chiamati.

Abbiamo nel tempo creato uno sgangherato esercito di esserini dalle forme bizzarre: robottini obsoleti, elettrodomestici della nonna, animali immaginari, scatole parlanti.

La traccia che abbiamo seguito è stata l'evocazione di queste figure attraverso l'uso di forme stilizzate, quasi astratte.

Per evitare ogni forma di suggerimento didascalico abbiamo rinunciato a chiamarli con un nome. Così la serie dei pupazzi è semplicemente una numerazione, potenzialmente infinita, di pezzi unici: #1, #2, #3, ecc..

Esistono pupazzi fratelli, è vero, ma mai gemelli: il modulo è lo stesso, ma il vestito è un altro. Il processo creativo della costruzione di un pupazzo è un gioco con regole che cambiano di continuo. E anche gli ingredienti non sono mai gli stessi: la pratica del riutilizzo di materiale recuperato ha affinato nel tempo il nostro fiuto, e ormai scorgiamo una possibilità di nuova vita estetica praticamente in tutto.

Il progetto dei pupazzi ha il merito di averci portato fuori dai binari della falegnameria e di averci catapultato in una dimensione ludica, a tratti performativa, a metà tra Geppetto e il Dottor Frankenstein.

I pupazzi hanno assunto nel tempo formati diversi: librerie, totem, credenze, armadietti: questa esposizione è una fotografia del percorso di questo progetto, che intende mostrare tutte le sue future potenziali direzioni.

# Mutabor

## esperimenti di Art-design

Gli oggetti ci guardano, ci imitano, ci attendono a casa, sentono i nostri litigi, le nostre battute, ascoltano i nostri silenzi. Il design visto dalla prospettiva dei mobili, l'unicità di un pezzo che si specchia nell'unicità di ognuno di noi, quando nascono amicizie, antipatie o folgorazioni.

Il nostro percorso, per nulla lineare, è continuamente deviato, spezzato, indirizzato dal gusto personale dei singoli committenti che ci incontrano e inventano con noi uno stile.

Nascono progetti che prendono strade diverse.

Raccontare queste strade, come storie, mettendo in scena il gioco delle parti: mobili protagonisti e mobili arredo, in una sequenza di scene-ambienti, con la possibilità di venir coinvolti anche noi, nel mondo incantato delle cose.

La mostra "Mutabor" si snoda in un percorso di ambientazioni, evocazioni, ironiche citazioni: una sequenza di scenografie che sono al contempo arredo d'interni e spazi onirici: pupazzi danzanti, sbarchi di ufo, cassettiere cannibali, architetture organiche, la vanità di avatar allo specchio.

Laquercia21 propone tutto il suo immaginario di creature ibride, dando vita ad una collezione di pezzi unici, interamente realizzati con tecniche artigianali nel proprio laboratorio.



Strada Colle di sotto, 21 – 05035 Narni (TR)

Luca: 333.4051106 – Nicola: 329.2783660

[www.laquercia21.it](http://www.laquercia21.it) // [info@laquercia21.it](mailto:info@laquercia21.it)